



## **Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici**

**Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (DM 31.7.2002)**

**SEDE REGIONALE**

### **LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

La Circolare n. 101/2010 contenente indicazioni sulle Iscrizioni per l'anno scolastico 2011-12 riporta l'attenzione sulle problematiche connesse alla prosecuzione ed all'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo dopo il primo ciclo di istruzione.

La normativa in vigore consente agli studenti che completano il primo ciclo di proseguire ed assolvere all'obbligo con la frequenza di percorsi triennali professionali che, come da Accordo STATO - REGIONI del 29/04/2010, sono realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni nel rispetto del DM 29/11/2010.

L'assessore regionale della Sicilia, in data 17/12/2010, con proprio decreto n. 4929, ha approvato il Piano Regionale dell'O.I.F. per l'anno 2010-11 afferente alla tipologia B dei corsi triennali di IeFP. Successivamente in data 22/12/2010, con nota protocollo 3227, veniva autorizzato l'avvio dei percorsi triennali per l'anno scolastico in corso, pur in assenza di totale copertura finanziaria. I corsi in questione, pertanto, nonostante autorizzati, non potranno essere avviati senza la relativa copertura in bilancio il cui fabbisogno ammonta a circa 261.000.000 di euro.

Analizzando l'allegato al decreto n. 4929 del 17/12/2010, sorgono spontanee alcune riflessioni:

1. I corsi autorizzati in Sicilia sono n. 182 distribuiti in modo non equilibrato su 6 province siciliane. Da evidenziare che n. 3 province, Enna, Agrigento e Ragusa, risultano assenti nella programmazione. Vuol dire che in queste tre province non si rileva la necessità di avviare corsi professionali?
2. La spesa necessaria all'avvio dei corsi appare spropositata se si raffronta ad esempio alla programmazione della Regione Lombardia dove sono stati autorizzati corsi per una spesa complessiva di € 119.738.500 con una programmazione rivolta a ben 29.793 studenti di cui 3093 disabili. Altro dato importante: in Lombardia a differenza che in Sicilia la programmazione è distribuita proporzionalmente in tutte le province;
3. La pianificazione dei corsi, in Sicilia, è sbilanciata anche rispetto alla tipologia. Su n. 182 corsi autorizzati, infatti, ben n. 81 rilasciano la qualifica di "operatore del benessere" e di questi N. 33 sono previsti nella provincia di Catania. (Vedi tabella allegata);
4. Non vi sono dati per capire se l'offerta formativa risponda realmente alle esigenze del territorio. C'è da chiedersi, in altre parole, se esiste una reale rispondenza tra i corsi professionali programmati e le possibilità occupazionali offerte dal territorio;
5. Il numero dei corsi programmati risponde alla richiesta di iscrizioni?
6. La mancanza di certezza sull'avvio dei corsi mette a rischio l'obbligo formativo proprio delle fasce più deboli. Non è da trascurare infatti il dato che si legge nelle scuole: si iscrivono ai corsi professionali gli alunni con un rendimento più scarso e coloro che hanno scarsa motivazione verso gli apprendimenti scolastici tradizionalmente intesi.

Trascurando gli aspetti politico-sindacali collegati al problema della formazione professionale in Sicilia, dal punto di vista dell'Associazione professionale (ANDIS) assume rilievo il dato collegato alla pianificazione dell'offerta formativa ed ai tempi di avvio della stessa.

In atto non sono garantiti né i percorsi né gli studenti. Coloro che hanno scelto di completare l'obbligo nella formazione professionale, infatti, non hanno certezze sulla reale possibilità di

frequenza dei corsi stessi.

Si rileva un forte ritardo nella programmazione e nell'avvio. I corsi per il 2010-11 sono stati autorizzati a fine anno 2010 ma non ci sono garanzie che riescano a partire prima del mese di Aprile 2011, quindi ad anno scolastico quasi concluso.

In Lombardia, a dicembre 2010, era già stato deliberato il Piano per il 2011-12. Le famiglie ed i ragazzi, sono stati, quindi, messi nelle condizioni di operare le scelte in fase di iscrizione dei figli; le scuole del primo ciclo sono state in condizione di dare informazioni complete sui percorsi che sarebbero stati avviati.

#### LE PROPOSTE DELL'ANDIS – regione Sicilia

- 1) Programmare in tempo il Piano dell'offerta di istruzione e formazione regionale in modo da consentire ai ragazzi ed alle famiglie di scegliere su basi certe e non ipotetiche;
- 3) Programmare i corsi tenendo conto delle richieste e del numero degli alunni e non viceversa;
- 4) Prevedere gli organici dei formatori, degli amministrativi e dei dirigenti in funzione del numero di iscritti ai corsi procedendo con trasparenza in caso di necessaria integrazione del personale (cosa poco credibile se consideriamo che in atto il personale è di circa 8000 addetti);
- 5) ***Utilizzare il personale in soprannumero nella scuola secondaria di 1° e 2° grado per supportare gli alunni più deboli nella fase di passaggio al percorso di istruzione secondaria di secondo grado e per l'intero biennio (una sorta di tutoraggio), al fine di ridurre le percentuali di abbandono. In alternativa, impiegare il personale in soprannumero in classi di concorso corrispondenti a quelli previsti nei percorsi di formazione professionale per ridurre i costi a carico della regione e non ritardare l'avvio dei corsi;***
- 6) Istituire un tavolo tecnico con la presenza dei dirigenti scolastici e delle associazioni di categoria per pianificare l'offerta e seguire i ragazzi iscritti al fine di prevenire l'abbandono.

MARIA CATENA TROVATO  
(Presidente regionale ANDIS)